

L'interpellanza del PCI discussa in Campidoglio

Oggi una decisione sul Consorzio

I contadini chiedono il pagamento degli arretrati

La Centrale ancora senza latte

Anche ieri la città è rimasta senza latte. L'impegno di municipalizzare il servizio di raccolta presso della Giunta comunale è infatti valso a far sospendere lo sciopero degli operatori della Centrale e del Consorzio ma non ha soddisfatto i contadini produttori che reclamano il pagamento degli arretrati; poiché il comunicato emesso dagli amministratori capitolini fa di questo problema gli interessi continuano a rifiutare la consegna del loro prodotto.

La situazione permane dunque preoccupante sia per il vivo malcontento dei contadini sia per le difficoltà riscontrate dalla Centrale nell'ottenere i rifornimenti dalle industrie private dell'Italia settentrionale.

Le organizzazioni sindacali della categoria, pur esprimendo soddisfazione per l'impegno di municipalizzazione, si sono fatte interpreti del disagio tuttora esistente nel settore ed hanno affermato, in un comunicato ufficiale, che le autorità devono esercitare tutte le pressioni affinché il Consorzio adempia ai suoi obblighi pagando i contadini. In caso contrario gli operatori della Centrale e del Consorzio sarebbero costretti, e non soltanto per motivi di solidarietà ma per difendere l'azienda pubblica, a riprendere la lotta.

L'assemblea dei soci del Consorzio Lattale Latte si è riunita ieri mattina e, dopo aver rievocato la grande maggioranza dei vecchi dirigenti, ha espresso il parere che l'impostazione data dalla Giunta comunale - lascia sperare in una rapida e totale definizione del problema della raccolta sulla base indicata dal Comune stesso, anche attraverso accordi provvisori, che diano garanzie sotto ogni profilo sociale, economico e tecnico per la produzione, per la cittadinanza e per le maestranze interessate.

Appare evidente nei soci del Consorzio il desiderio di uscire da una pesante situazione, in cui la società ha un deficit di un miliardo e 400 milioni) non pagando gli arretrati ai contadini, e facendo un buon affare con l'affitto degli impianti.

Fiorentini minaccia licenziamenti

La direzione della Fiorentini ha chiesto, tramite l'Unione degli industriali, ben 60 licenziamenti nel quadro di un programma di ridimensionamento dell'azienda. La Fiom provinciale ha respinto la richiesta reclamando l'attuazione della procedura prevista dall'accordo interconfederale che regola la materia. Il primo incontro per la data di scadenza, con riapertura e licenziamento, si è svolto lunedì 28 luglio. I lavoratori della Fiorentini, non appena saputo della minaccia che incombe sui 60 di loro, hanno sospeso il lavoro

Mozione comunista al Consiglio comunale - Elette dall'assemblea capitolina le Commissioni permanenti

L'interpellanza presentata dal gruppo comunista fin dalla prima seduta del Consiglio comunale sulla questione del Consorzio Latte, è stata discussa ieri sera, nell'adunanza che ha concluso la brevissima sessione straordinaria della nuova assemblea capitolina.

Il Sindaco, rispondendo ai compagni Della Seta e Gigliotti, non ha aggiunto nulla al comunicato diramato l'altra sera dalla Giunta e si è detto contrario ad un dibattito in Consiglio - che potrebbe pregiudicare - egli ha affermato - l'azione della Giunta. Ha confermato che gli amministratori capitolini ritengono la municipalizzazione del servizio di raccolta del latte come unica soluzione finale, senza tuttavia fissare una scadenza, ed ha rinviato la soluzione di emergenza ai risultati della riunione che avverrà questa mattina con i diretti interessati, sindacati produttori e Consorzio, risultati che dovranno essere approvati dalla commissione consiliare competente, convocata per il pomeriggio di oggi.

Prima della risposta del sindaco, il compagno Della Seta aveva sollecitato una presa di posizione chiara da parte della Giunta. In una settimana l'amministrazione ha adombrato tre diverse posizioni: requisizione degli impianti del Consorzio, affitto e, infine, municipalizzazione senza data di scadenza, con riapertura della proposta di affitto. Si è chiesta assoluta invece sugli arretrati ai contadini da due mesi non pagati dal Consorzio.

Nello spazio di pochi mesi

ha affermato Della Seta - è possibile passare alla gestione diretta dell'intero servizio sulla base dei piani elaborati tre anni fa dalla Commissione amministrativa della Centrale del Latte e respinti dalla Giunta. Caccetti Lattale forma di gestione non può continuare oltre, poiché i contadini produttori di latte, rifiutano di consegnare il prodotto fino a quando non saranno loro pagati gli arretrati. Pertanto una soluzione immediata si impone.

Sulla proposta di affitto avanzata dalla Giunta, Della Seta ha espresso dei dubbi, dato che essa potrebbe risolversi in un premio ad un ente privato che si è comportato in maniera scandalosa, provocando disegni alla cittadinanza, non pagando i produttori, e ricicando il Comune.

La sola soluzione possibile, ha sostenuto l'oratore, è quella adombrata dalla Giunta nel primo comunicato: la requisizione degli impianti per poi passare alla gestione diretta, non solo del servizio di raccolta, ma di tutto il ciclo produttivo, compresa la lavorazione del latte e la distribuzione. La soluzione di gestione diretta, a sua volta, è giunta al limite dello assurdo: la Giunta sollecita dunque un intervento immediato del prefetto, affinché il Consorzio attorni al disciplinare di concessione pagando gli arretrati ai contadini, e preghi il provvedimento di municipalizzazione fornendo ai contadini, le garanzie richieste.

Dopo la risposta di Della Seta che abbiamo riassunto all'inizio, il compagno Gigliotti, nel ribadire la posizione del gruppo comunista, ha presentato una mozione nella quale si sollecita la requisizione immediata degli impianti del Consorzio, per assicurare il normale funzionamento del servizio ed il rifornimento di latte alla cittadinanza - ed - impegna la Giunta a prendere tutte le misure necessarie affinché la soluzione definitiva del problema, ravvisata nella gestione diretta da parte della azienda municipalizzata, sia del servizio di raccolta che dell'intera attività di lavorazione industriale, sia direttamente collegata, sia realizzata a partire dal primo gennaio 1963, sulla base dei piani, a suo tempo predisposti dalla Commissione amministrativa della Centrale del Latte, realizzando gli opportuni accordi con le associazioni dei contadini; perché sia garantito l'assorbimento di tutto il prodotto e, perdurando ai attuali condizioni, la produzione di latte, in un volume del tutto adeguato, al prezzo di 55 lire al litro per tutto il latte alimentare conferito dai coltivatori diretti.

La mozione si conclude con l'invito al prefetto di intervenire immediatamente presso la Direzione del Consorzio per ottenere che siano adempiti i patti a suo tempo stabiliti con i disciplinari prefettizi del '53 e del '55, e venga senza indugio corrisposto agli interessati le somme, delle quali il Consorzio è debitore verso i contadini produttori, per il latte consegnato e non pagato nei mesi di giugno e di luglio.

In apertura di seduta sono state discusse numerose interpellazioni. Sulla richiesta del compagno Gigliotti di elevare il livello di vita del contadino, l'onorevole Garassino ha risposto, attuale di 400.000 lire, l'assessorato delegato Grisolia ha risposto che la proposta potrà essere applicata nel 1964, sulla base della proposta di legge di legge, sul piano regolatore e le licenze edilizie. L'assessore all'Urbanistica Petrucci ha ripetuto quanto già reso noto dalla Giunta. Il compagno Garassino ha chiesto che il compagno Maria Mechetti e l'assessore di aprite il pubblico il parco della villa Lazaretti, l'assessore Loredani, ha risposto che il problema è stato studiato nel novembre del 1960 e si trova ancora all'esame della commissione urbanistica. Il compagno Fassore ha detto assicurazioni.

Infine il Consiglio ha eletto le commissioni costituite permanenti (tratte ora da 18 a 10), la commissione che dovrà esaminare le 5426 deliberazioni in materia di bilancio, il compagno Venturi, eletto solo di strascino, e la commissione speciale per l'esame del piano regolatore. Questa è formata da compagni Naldini, Melograndi, Della Seta, Di Maria, e l'onorevole Garassino. Il presidente del PDIU, D'Andrea, il PLE Palombini, Pedullani e Gregori della DC, Palloschi e Gregori del PCI.

Infine una notizia: il barone Cini di Portocannone eletto nella lista DC ha rinunciato a dimettersi dal partito e di fondare il gruppo misto, composto da lui solo.

A. S. Marinella

Ucciso sulle strisce

E' il dottor Garassino, noto organizzatore di gare motonautiche



Una «Gallia» Sprin- ha rotolato sulla strada, e il conducente è stato ucciso. L'incidente è avvenuto in via Aurelia, a San Marino. L'auto, di proprietà di Giovanni Garassino, era guidata da un suo figlio, che è stato ucciso. Il padre, il dottor Garassino, è stato ferito e trasportato in ospedale.

Il dottor Garassino, noto organizzatore di gare motonautiche, era stato ucciso mentre si trovava alla guida della vettura. L'incidente è avvenuto in via Aurelia, a San Marino. L'auto, di proprietà di Giovanni Garassino, era guidata da un suo figlio, che è stato ucciso. Il padre, il dottor Garassino, è stato ferito e trasportato in ospedale.

Agitazione all'Atac e Stefer

I 14.000 lavoratori dipendenti dell'ATAC e della STEFER sono da tempo in agitazione per ottenere una riduzione dell'orario di lavoro. La rivendicazione fu già al centro di una lunga lotta due anni fa e prevede una settimana lavorativa di 33 ore (da lunedì al venerdì) per il personale viaggiante e di 42 ore per gli operai.

Le trattative, iniziate nello scorso aprile, non hanno finora condotto ad alcun risultato positivo. I dirigenti delle organizzazioni sindacali si sono riuniti, dopo la costituzione della Giunta comunale, a Cassese, al trattare l'Atac. Questi si è limitato ad assicurare che nella riunione di venerdì prossimo la Giunta esaminerà la questione e riferirà subito ai sindacati. E' evidente che gli amministratori comunali non presenteranno controproposte accettabili. L'agitazione si è accesa.

Vigile del fuoco muore all'Opera

Il vigile del fuoco Mario Orantini, di 51 anni e deceduto improvvisamente, mentre prestava servizio di veglia, ad un teatro dell'Opera, è stato sepolto a Portofino. La causa della morte è stata diagnosticata come un attacco cardiaco. L'incidente è avvenuto il 24 luglio, nella sede di Ostia, e da poco aveva iniziato il turno straordinario di 12 ore.

Mario Orantini era iscritto al PCI dal 1949 e si era distinto per il suo attaccamento agli ideali del movimento operaio. Alla morte e alla sua famiglia gli vengono le condoglianze del nostro giornale.

Dopo essersi costituito in Questura

«Mi ha provocato»

si difende l'omicida

E' rimasto una notte nascosto al Quirinale - «Non sapevo di averlo ucciso»



Giulio Rovelli mentre esce dalla Questura per essere condotto in carcere

Al Prenestino

Scoppia un fusto panico nel cinema

Un incendio all'ora per autocombustione

Li cercavano da 10 giorni

I fuggiaschi erano al Lido

Panico nei sotterranei di Via Villo Sequestro, una traversa di Via Prenestina. Una scoppia improvvisamente ha scatenato un allarme che ha spaventato il cinema Alceide. Nel cortile del locale, il fusto di un'auto è scoppiato in un incendio che ha provocato danni per 400.000 lire. L'assessore all'Urbanistica Petrucci ha ripetuto quanto già reso noto dalla Giunta.

Due minorenni, scomparsi da oltre dieci giorni, sono stati rinvenuti questa mattina ad Ostia. Per loro era stata mobilitata la polizia fotografando il luogo del ritrovamento. I due ragazzi, di 16 anni, erano stati trovati in un bar. Non era stato possibile rintracciarli in precedenza. I due ragazzi, di 16 anni, erano stati trovati in un bar. Non era stato possibile rintracciarli in precedenza.

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi mercoledì 1 agosto 1962, festa dell'Industria e del Commercio. Ore di lavoro dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 20. Ore di riposo dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21.

BOLLETTINI
Democrazia e Notte, martedì 27, 1962. Ore di lavoro dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 20. Ore di riposo dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21.

INFORMAZIONI INADEL
L'uscita in questi giorni di un nuovo numero del giornale mensile «Informazioni INADEL» è stata annunciata dalla commissione nazionale di pubblica utilità nazionale. Il giornale sarà pubblicato gratuitamente e sarà distribuito a tutte le cellule ATAC.

il partito

Convocazioni
Campitelli, ore 19.30. ATAC, sezione «Carrubo», San Basilio, ore 20. Comitato direttivo (Pacchetti), Campo Marzio, ore 17.30. Comitato direttivo della SRE (Accornero), Porto Felice, ore 20.30. Comitato organizzativo per la Festa dell'Unità di zona.

Comitati direttivi delle cellule ATAC
Domeni, alle 18, presso la sezione Tuscolano si terrà la riunione di tutti i Comitati direttivi delle cellule ATAC. Parteciperà il compagno Cesare Fredduzzi della segreteria della Federazione.

attrattive della moda Leonard e Rivas

Testamento
Lex scarpellina che domanda del poliziotto. E' speso come aveva trascorso i ventiquattro ore di libertà, dopo il delitto. Dopo avere sparato il poliziotto, il fuggiasco si è rifugiato in un bar. Non era stato possibile rintracciarlo in precedenza. Il fuggiasco si era rifugiato in un bar. Non era stato possibile rintracciarlo in precedenza.

«Sono quello che cercate. Sono venuto a costituirmi». Pronunciando queste poche parole, con voce stanca, Giulio Rovelli, l'assassino del ragioniere Giuseppe Di Natale, è entrato alle 10 si è avvicinato al maresciallo Seminata, e poi dei servizi di sorveglianza della Questura, in via San Vitale.

Per ventiquattro ore l'uomo che martedì scorso in piazza del Colosseo ha freddato con un colpo di rivoltella il funzionario di palazzo Chigi, aveva vagato per Roma, mentre le pattuglie della polizia dei carabinieri lo cercavano temendo che la sua pistola e il suo odio potessero fare altre vittime. Era riuscito a sfuggire in un bar, ma si era visto braccato. La sua libertà non poteva durare a lungo. Sifinito, impaurito, forse pentito di avere ucciso, il pensionato ha percorso una notte in fuga, alla ricerca di una casa, un taxi e a piedi, e senza essere riconosciuto da nessuno è arrivato davanti al portone del palazzo della Questura.

La pistola

«L'ho riconosciuto» ha dichiarato il maresciallo Seminata, mostrandosi calmo e avvicinandosi al Rovelli pronto a mettere mano alla pistola nel caso il ricercato avesse tentato un movimento di fuga. «Mi ha rivoltella» - ha poi intonato il sottufficiale, il pensionato, con gesti lenti, lo sguardo a terra, ha infilato la mano in tasca ed ha estratto la rivoltella calibro 6,5. L'ha impugnata dalla parte della canna e l'ha consegnata al poliziotto.

Pochi minuti dopo, stretto fra due poliziotti, Giulio Rovelli è stato accompagnato nell'ufficio del capo della Moiride dottor Carlucci per essere interrogato. Ma appena entrato nel locale di viale Mazzini, il fuggiasco ha detto al poliziotto: «Non volevo essere riconosciuto» - ha detto - «non tanto di poliziotto quanto di un altro». Con un altro «No» ha detto al poliziotto: «Non volevo essere riconosciuto» - ha detto - «non tanto di poliziotto quanto di un altro». Con un altro «No» ha detto al poliziotto: «Non volevo essere riconosciuto» - ha detto - «non tanto di poliziotto quanto di un altro».

Amanti

Poi, il processo Rovelli è stato rinviato a ottobre. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli.



Fernanda Visca

lettera l'ho invitato ad un giornale per spiegare i motivi del mio gesto.

Alle 16 Giulio Rovelli è stato rinviato a ottobre il processo Rovelli. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli. E' stato rinviato a ottobre il processo Rovelli.